

Analisi causale della devianza giovanile nel Veneto

Federico Perali

La ricerca sulle cause della criminalità giovanile in tempi di crisi si basa su uno studio caso-controllo che mette a confronto le condizioni degli individui, delle famiglie e delle comunità locali del Veneto e della Sicilia. La metodologia seguita è tipica dell'analisi di problemi di salute pubblica quali sono la criminalità o fenomeni di violenza domestica volti a identificare i fattori di rischio e di protezione alla base del fenomeno studiato e a identificare, implementare e valutare le forme di prevenzione e di cura più efficaci. La metodologia seguita per identificare i principali fattori sociali e economici che spiegano i reati minorili è di tipo olistico, anche chiamato ecologico, a livello dei minori in conflitto con la legge, delle loro famiglie e reti relazionali, delle comunità in cui vivono e della società. Di conseguenza, la ricerca ha somministrato 257 questionari in Sicilia e 159 in Veneto sia ai minori sia alle loro famiglie contenenti informazioni sulle caratteristiche socio-economiche e psicologiche, sugli aspetti relazionali e sul capitale sociale, sui consumi, redditi e uso del tempo utilizzando, ove possibile, le stesse domande che si trovano anche in inchieste nazionali quali l'inchiesta sui Bilanci sui Consumi familiari, sulle condizioni di vita delle famiglie e sull'uso del tempo condotte annualmente dall'Istat. Queste base dati sono state oggetto di matching statistico per costituire il controllo. L'analisi ha identificato tra i fattori di rischio più significativi il livello di reddito sia nei casi di reati sulla persona, ma soprattutto per i reati sulle proprietà, il grado di istruzione dei genitori e la disponibilità di tempo per la cura dei figli, la fragilità delle famiglie soprattutto quelle non intatte, la bassa qualità delle relazioni con i genitori, soprattutto nel Veneto, e l'accesso a forme di capitale sociale su cui fare affidamento.